



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali

Costruire la pace Gestire i conflitti in classe

Claudio Baraldi (claudio.baraldi@unimore.it)

Nei contesti educativi:

costruire la pace **prima** dell'apertura del conflitto:

- **facilitare** la partecipazione di bambini e/o adolescenti

costruire la pace **dopo** l'apertura del conflitto:

- mediare i conflitti tra bambini e/o adolescenti (e/o adulti)

Agency dei bambini/adolescenti:

1. partecipazione prima del conflitto
2. partecipazione al conflitto

Conflitti costruttivi:

1. attivati dall'agency
2. mediati attraverso l'agency

Il conflitto non è il contrario della pace: la violenza è il contrario della pace (parafrasato da Ramsbotham 2010, p. 218)

Il concetto di **agency** indica precise condizioni di azione (partecipazione):

- Azione che evidenzia una **scelta** tra opzioni e che quindi produce le condizioni di un **cambiamento nel contesto sociale**
- Possibilità di scegliere quando e come esprimere punti di vista, esperienze, emozioni
- **Diritti e responsabilità** nella produzione della conoscenza

Le condizioni dell'agency

1. L'agency non è una proprietà individuale ma un prodotto sociale
2. La possibilità di esercitare agency dipende dal contesto sociale nel quale si realizza la partecipazione, ossia dal **sostegno sociale** della **scelta** di contenuti e modi per contribuire al cambiamento del contesto sociale

Il sostegno dell'agency richiede azioni di **facilitazione**

La facilitazione crea le condizioni

- per l'espressione personale, quindi per la responsabilità personale nella costruzione della conoscenza
- per una **forma dialogica** nella quale ciascuno possa esprimersi e assumersi la responsabilità della produzione di conoscenza

La facilitazione:

1. Incoraggia e sostiene posizioni e narrazioni divergenti
2. Porta al riconoscimento e all'accettazione di queste posizioni e narrazioni
3. Promuove una partecipazione dialogica ai conflitti tra posizioni e narrazioni divergenti

Mediazione: quando le posizioni divergenti diventano conflittuali

Trasformazione dalla facilitazione dell'agency di ciascun partecipante alla gestione dell'agency (delle scelte divergenti) dei diversi partecipanti.

Nel conflitto, la **mediazione** promuove:

- **Equità** della e nella partecipazione attiva
- **Empowerment** delle azioni dei partecipanti
- **Sensibilità** per le posizioni degli interlocutori
- Produzione di **nuove narrazioni** che modifichino il significato del conflitto
- Produzione di **decisioni condivise** riguardanti le conseguenze del conflitto.

Mediazione nelle classi scolastiche (da una ricerca):

- Alternanza e legittimità di narrazioni diverse (caratteristiche e motivazioni del conflitto)
- Produzione di narrazioni alternative complesse («doppio ascolto») per evitare schieramenti delegittimazioni, costruzioni di identità negative.
- Invito alla riflessione su azioni e reazioni (ad es. accuse e controaccuse)
- Storie personali del «mediatore» per produrre alternative e creare riflessione

In sintesi e per concludere

- L'agency è fondamentale per la creazione di relazioni pacifiche
- Promuovere l'agency significa facilitare attività dialogiche che ammettono i conflitti
- La gestione dei conflitti che sorgono dall'agency richiedono competenze nella mediazione
- È importante capire come si realizzano facilitazione dell'agency e mediazione dei conflitti **in pratica**, attraverso attività di ricerca.